



PIANO REGOLATORE GENERALE

Legge Regionale n. 18 del 12.04.1983 e s.m.i.

Valutazione Ambientale Strategica RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non tecnica

V.02

STUDIO LANDSITE

Arch. Rocco CORRADO
(Progettista incaricato)
Arch. Sabina MINNETTI

Consulente scientifico
Prof. Arch. Massimo ANGRILLI con
Arch. Valentina CIUFFREDA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Laura GASBARRO

IL SINDACO

Dott. Guido ANGELILLI

ADOZIONE

Del. C.C. n. __ del __/__/__

CONTRODEDUZIONI

Del. C.C. n. __ del __/__/__

APPROVAZIONE

Del. C.C. n. __ del __/__/__



INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 2. SCELTE PROGRAMMATICHE E QUADRO PREVISIONALE DEL PRG | 3 |
| 2.1 LE SCELTE PROGRAMMATICHE | 3 |
| 2.1.1 Obiettivi del PRG | 4 |
| 3. ANALISI DI COERENZA | 5 |
| 3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA | 5 |
| 3.1.1 Analisi di coerenza verticale: rapporto con i piani sovraordinati | 5 |
| 3.1.2 Analisi di coerenza orizzontale: rapporto con la pianificazione locale | 9 |
| 3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA | 10 |
| 3.2.1 Analisi SWOT | 10 |
| 4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PRG | 12 |
| 4.1 PRINCIPALI AZIONI DEL PRG OGGETTO DI VALUTAZIONE | 12 |
| 4.2 INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI AMBIENTALI DEL PRG | 13 |
| 5. COSTRUZIONE, VALUTAZIONE E SCELTA DELLE ALTERNATIVE | 15 |
| 6. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE | 15 |
| 7. MISURE DI MONITORAGGIO | 15 |
| 7.1 IL PIANO DI MONITORAGGIO | 16 |
| 7.2 SISTEMA DEGLI INDICATORI | 17 |
| 7.2.1 Componente: Patrimonio insediativo (C1) | 17 |
| 7.2.2 Componente: Atmosfera e cambiamenti climatici (C2) | 17 |
| 7.2.3 Componente: Suolo e sottosuolo (C3) | 18 |
| 7.2.4 Componente: Acque superficiali e sotterranee (C4) | 18 |
| 7.2.5 Componente: Biodiversità, paesaggio e beni culturali (C5) | 18 |
| 7.3 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL MONITORAGGIO | 19 |



1. INTRODUZIONE

La presente relazione di **Sintesi non tecnica** del Rapporto Ambientale sul Piano Regolatore Generale di Pacentro vuole rispondere ad una duplice finalità comunicativa: da un lato restituire i risultati di analisi dei principali effetti sull'ambiente da parte del Piano, dall'altro consentire, a chi non possiede specifiche competenze, di comprendere tali effetti.

2. SCELTE PROGRAMMATICHE E QUADRO PREVISIONALE DEL PRG

Il Comune di Pacentro è dotato di un obsoleto Programma di Fabbricazione, elaborato nel 1974 e tornato in vigore a seguito della decadenza del precedente Piano Regolatore Generale, redatto nel 1999, formalmente adottato ma senza poi giungere al completamento dell'iter di definitiva approvazione. Detto Programma di Fabbricazione, figlio di una cultura urbanistica ormai datata, orientata alla crescita di nuovi insediamenti urbani e priva di attenzioni al recupero dell'esistente, risulta lo strumento meno adatto per favorire lo sviluppo di piccole realtà interne come Pacentro, in una prospettiva di sostenibilità.

Risulta pertanto ormai ineludibile dotare il territorio comunale di uno strumento urbanistico completamente nuovo, in grado di assicurare una gestione delle trasformazioni in grado di ricomporre armonicamente la pluralità dei valori presenti sul territorio, trovando combinazioni dei valori e delle trasformabilità volta per volta commisurate alla specificità dei contesti locali e alla volontà di garantire una loro sintesi appropriata, nel rispetto delle finalità primarie della tutela del patrimonio esistente e della sostenibilità dello sviluppo.

La forma del PRG nasce dunque dalla specificità delle situazioni da affrontare localmente e dal loro modo di interagire con i contesti più complessivi di appartenenza, sia in termini di equilibri ecologici e ambientali che di politiche sociali, economiche e territoriali. Soprattutto nasce dalla volontà di calare il riconoscimento dei valori da tutelare dentro le pratiche concrete di gestione delle trasformazioni territoriali, permeando i comportamenti quotidiani di tutti gli attori che a qualsiasi titolo usano le risorse naturali e territoriali esistenti. Una forma del piano agile e centrata sull'essenziale, con livelli di approfondimento dei temi mirati rispetto alle disponibilità di conoscenze e alla loro utilità ai fini delle politiche di gestione.

Il nuovo PRG assume come riferimento il Quadro di Riferimento Regionale, il PTC della Provincia di L'Aquila (con specifico riferimento al sub-ambito di attuazione della Valle Peligna), il Piano Regionale Paesistico ed il Piano del Parco Nazionale della Maiella, alla luce di una concezione del PRG che privilegia la progettualità delle conoscenze e la loro finalizzazione alla gestione delle azioni di salvaguardia e valorizzazione del territorio, e che riconosce come valore irrinunciabile la concertazione interistituzionale delle scelte di governo del territorio e dell'ambiente.

2.1 Le scelte programmatiche

Gli indirizzi strategici che informano il nuovo PRG, forniti dall'amministrazione con Delibera del C.C. n. 24 del 11/07/2018, sono riconducibili ai seguenti obiettivi-chiave:

- Assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo riferimento in particolare alla tutela delle sue risorse paesaggistiche e delle identità locali;
- Promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura e il mantenimento dei valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali che caratterizzano attualmente il territorio di Pacentro, a partire dall'immagine consolidata di Pacentro tra i "Borghi più belli d'Italia";
- Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, considerato



come un possibile volano di una economia della cultura che può avere importanti ricadute per lo sviluppo locale;

- Contenere il consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione delle aree già urbanizzate;
- Garantire la corretta conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie, e in particolare delle risorse idriche che costituiscono una importante risorsa per il futuro di Pacentro e dell'intera Valle Peligna, in coerenza con le previsioni del Piano del Parco della Maiella;
- Promuovere la sperimentazione sul territorio del Comune di Pacentro della Strategia Nazionale delle Green Community, istituita dall'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221;
- Contrastare i processi di abbandono degli insediamenti minori, da considerare come indispensabili presidi per la tutela del territorio e dell'ambiente alto collinare e montano.
- Mirare al raccordo tra politiche urbanistiche e politiche di programmazione dello sviluppo, utilizzando appieno le possibilità introdotte dagli orientamenti strategico-progettuali del PRG;
- Rafforzare le capacità di gestione del piano da parte delle strutture interne alla amministrazione comunale, coinvolgendole fin dalla fase di impostazione anche come interlocutore della società locale, secondo un approccio partecipativo alla definizione degli strumenti di pianificazione;
- Ricorrere alla concertazione interistituzionale come metodo per costruire scelte condivise con i principali enti di governo del territorio: comuni contermini, Provincia, Regione e altre amministrazioni regionali e statali.

2.1.1 Obiettivi del PRG

Nelle fasi di definizione puntuale delle scelte di piano, gli indirizzi strategici sopra elencati sono stati sviluppati e puntualizzati nei seguenti obiettivi del PRG, finalizzati alla gestione e sviluppo delle attività che hanno rilevanza ai fini di un corretto uso del patrimonio di risorse naturali del territorio (aria, acqua, suolo, ecosistemi della fauna e della flora) e di risorse essenziali (insediamenti, beni culturali, infrastrutture, paesaggio):

OB.1. Sviluppo sostenibile del territorio comunale

Assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo riferimento in particolare alla tutela delle sue risorse paesaggistiche e delle identità locali.

OB.2. Promuovere uno sviluppo turistico compatibile

Promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura ed il mantenimento dei valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali che caratterizzano il territorio di Pacentro, a partire dall'immagine consolidata di Pacentro tra i "Borghi più belli d'Italia".

OB.3. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale

Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, considerato come un possibile volano di una economia della cultura, in grado di innescare importanti ricadute per lo sviluppo locale.

OB.4. Conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie

Garantire la corretta conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie, in particolare delle risorse idriche che costituiscono una importante risorsa per il futuro di Pacentro e dell'intera Valle Peligna, in coerenza con le previsioni del Parco della Maiella.

OB.5. Green Community



Promuovere la sperimentazione sul territorio di Pacentro della Strategia Nazionale delle Green Community, istituita dall'art. 72 della Legge n. 221/2015, anche al fine di avviare una riflessione strategica che potrà essere in futuro estesa a più ampi contesti territoriali.

OB.6. Contrastare i processi di abbandono degli insediamenti

Contrastare i processi di abbandono degli insediamenti minori, da considerare come indispensabili presidi per la tutela del territorio e dell'ambiente alto collinare e montano.

OB.7. Valorizzare il paesaggio rurale e l'agricoltura di qualità

Valorizzare le risorse ambientali, storiche, naturali e paesaggistiche, riconosciute quali principali beni comuni della collettività, favorendo gli usi agro-silvo-pastorali di qualità, compatibili con le esigenze economiche e sociali delle imprese agricole.

OB.8. Contenere il consumo di suolo

Contenere il consumo di suolo, promuovendo il riciclo del patrimonio edilizio dismesso e la sostituzione edilizia di parti prive di valore storico.

3. ANALISI DI COERENZA

Lo scopo dell'analisi di coerenza è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del PRG rispetto alla VAS.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali, coerenza esterna e coerenza interna.

Per coerenza esterna si intende la corrispondenza tra gli obiettivi strategici previsti dal nuovo PRG di Pacentro e quelli relativi alla pianificazione e programmazione sovra comunale e locale individuati nella fase di analisi e valutazione del piano. La coerenza interna riguarda invece gli obiettivi specifici e le azioni previste dal nuovo PRG, i cui effetti sull'ambiente vengono valutati mediante l'insieme degli indicatori che lo rappresentano.

3.1 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna ha il compito di individuare le eventuali incompatibilità della del nuovo PRG di Pacentro con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi di livello sovraordinato e comunale.

Tale analisi può essere divisa in due tipologie di coerenza, quella verticale e quella orizzontale.

3.1.1 Analisi di coerenza verticale: rapporto con i piani sovraordinati

La finalità dell'analisi è quella di inquadrare il contesto complessivo delle previsioni programmatiche e della pianificazione territoriale alle diverse scale di riferimento, da quella generale e di area vasta a quella locale, verificando l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del PRG e gli obiettivi di sostenibilità desunti dagli stessi documenti programmatici di livello diverso da quello del Piano considerato.

Nell'elaborare il nuovo PRG di Pacentro è necessario confrontarsi con i vincoli stabiliti da leggi e con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (regionale, provinciale e/o di area vasta) e recepirne gli orientamenti generali. L'analisi del contesto pianificatorio esistente ha la finalità di verificare la coerenza delle scelte e delle strategie poste alla base del nuovo PRG.

Si elencano di seguito, i principali piani e programmi a carattere territoriale e settoriale di interesse ai fini della valutazione degli effetti ambientali del nuovo PRG di Pacentro. Si tratta di strumenti attualmente vigenti o in corso di elaborazione in Abruzzo ed in Provincia dell'Aquila, relativi alla pianificazione urbanistica ed alla



programmazione socio-economica a carattere regionale, provinciale ed intercomunale i cui indirizzi programmatici sono di interesse per le previsioni del PRG.

Di seguito si riporta una sintesi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, che illustra gli elementi fondamentali di coerenza esterna del nuovo PRG.

Il Quadro di Riferimento Regionale (QRR)

Il Quadro di Riferimento Regionale (QRR), il cui documento definitivo, fissa strategie ed individua interventi mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi generali: A - Qualità dell'Ambiente; B - Efficienza dei sistemi insediativi; C - Sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Il QRR, direttamente o tramite i Piani e Progetti ai quali rinvia, indica gli ambiti di tutela ambientale e da sottoporre a pianificazione mirata o ad interventi specifici, nonché i criteri di salvaguardia e di utilizzazione; definisce la rete delle principali vie di comunicazione; indica il sistema delle principali polarità insediative, produttive, turistiche, delle attrezzature di interesse regionale ed il relativo sistema relazionale atto alle funzioni di riequilibrio dello sviluppo; individua gli ambiti connotati da problematiche complesse e indica per essi le linee di intervento; definisce criteri e modalità per la redazione degli strumenti di pianificazione sotto ordinati.

Coerenza del PRG. Gli obiettivi del PRG risultano pienamente coerenti con gli obiettivi del QRR.

Il Piano Regionale Paesistico (PRP)

Il Piano Regionale Paesistico (PRP) è il principale strumento di pianificazione volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione.

Coerenza del PRG. In coerenza con le previsioni del vigente PRP e tenendo conto anche delle linee di azione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale in itinere, il PRG articola il territorio comunale in Paesaggi Locali, intesi come ambiti territoriali caratterizzati da specifiche relazioni tra valori di identità, sistemi di permanenze storico-culturali, risorse fisico-ambientali, assetti funzionali, assetti economico-produttivi e risorse sociali e simboliche. Per ciascuno dei Paesaggi Locali il PRG definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica, combinando variamente le strategie di salvaguardia, gestione sostenibile e riqualificazione pianificata.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito denominato PAI) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (art. 17, Legge 18/05/1989 n. 183, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Coerenza del PRG. In applicazione dell'art. 17 comma 4 della legge n. 183/1989, il PRG recepisce tutte le classificazioni territoriali del PAI, in quanto prevalgono sulle previsioni del PRG e relativi strumenti e dispositivi di attuazione.



Il Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano Energetico Regionale (PER) contiene diverse indicazioni per introdurre il concetto di sostenibilità ed efficienza dei consumi energetici nel PRG. In particolare sono utili le considerazioni conclusive che mettono in evidenza alcuni strumenti utili a raggiungere gli obiettivi del PER volti a creare le condizioni al contorno per uno sviluppo più competitivo del mercato dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

Coerenza del PRG. In termini generali, tutti gli obiettivi del PRG concorrono, direttamente o indirettamente, al raggiungimento degli obiettivi del PER.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui la Regione realizza gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Il piano consente di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Coerenza del PRG. In termini generali gli obiettivi del PRG non prefigurano azioni ed interventi in grado di influire negativamente sulla la tutela quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA) ha il fine di:

- elaborare piani o programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i limiti legislativi;
- elaborare piani di mantenimento della qualità dell'aria, nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite;
- ottimizzare il monitoraggio della qualità dell'aria;
- contribuire al raggiungimento dei limiti nazionali di emissioni;
- conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.

Coerenza del PRG. Gli obiettivi del PRG non prefigurano azioni ed interventi in grado di influire negativamente sulla la tutela della qualità dell'aria.

Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)

Il recente adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti muove dalla individuazione dei fattori di criticità che caratterizzano il sistema gestionale regionale e dei possibili interventi correttivi. Alla luce di ciò sono stati definiti tre macro-obiettivi che, nel rispetto delle indicazioni normative, mirano consentire il progressivo avanzamento del sistema regionale:

- obiettivi strategici volti a perseguire la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti;
- obiettivi prestazionali volti al progressivo miglioramento della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- obiettivi gestionali attinenti la sfera della governance.

Coerenza del PRG. Il PRG oltre ad essere in linea, in termini generali, con gli indirizzi strategici del PRGR, mira in concreto ad attuare azioni di riuso del "patrimonio edilizio riciclabile" come azione chiave per lo sviluppo



futuro del territorio e della comunità di Pacentro.

Il Piano Antincendio Boschivo Regionale (AIB)

Con D.P.G.R. n. 9 del 05.07.2023, la Regione Abruzzo, ha approvato il Piano Antincendio Boschivo regionale (Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi) per il periodo 2023-25. Nell'ambito di tale piano è stata effettuata un'analisi del territorio regionale con l'individuazione delle aree maggiormente a rischio e la descrizione delle attività di intervento regionale finalizzate alla prevenzione ed alla lotta attiva contro gli incendi.

Coerenza del PRG. Gli obiettivi del PRG non prefigurano azioni ed interventi in grado di influire negativamente sull'incremento dei livelli di pericolosità da incendi boschivi. In particolare l'obiettivo OB.6 del PRG mira a garantire la corretta conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo.

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

Il PRAE, adottato con DGR n. 638/2018, non individua a priori bacini estrattivi all'interno dei quali confinare e limitare l'esercizio dell'attività di cava, ma definisce un sistema di regole cui uniformarsi nella presentazione delle istanze di autorizzazione. Per il conseguimento della sostenibilità ambientale del settore estrattivo il piano fornisce inoltre gli indirizzi per il recupero delle attività estrattive storiche e attua politiche di recupero dei siti estrattivi dismessi.

Coerenza del PRG. Il PRG si limita a registrare una situazione di fatto rilevata nel PRAE. Gli obiettivi del PRG mirano ad assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo riferimento soprattutto alla tutela delle risorse paesaggistiche e delle identità locali (OB.1). Coerentemente, il PRG non prevede l'apertura di nuove cave, mentre per le cave dismesse e di futura dismissione è prevista la bonifica ed il recupero ambientale.

Il Piano del Parco Nazionale della Maiella (PDP)

Gran parte del territorio comunale di Pacentro ricade nel perimetro del Parco Nazionale della Maiella, istituito con D.P.R. del 5 Giugno 1995. Nelle fasi di elaborazione, il Piano del Parco è stato articolato in otto fasi, cronologicamente consequenziali e raggruppabili in tre livelli differenti, al fine di raggiungere tre obiettivi principali: 1) Conservazione di ciò che è ancora intatto; 2) Recupero degli ambienti degradati; 3) Promozione delle attività compatibili.

Coerenza del PRG. Il 04 marzo 2020 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Pacentro ed il Parco Nazionale della Maiella, al fine di pervenire alla formulazione del nuovo PRG condiviso tra i due enti e coerente con i principi connessi alla conservazione e valorizzazione ecosistemica perseguiti nel Parco, al fine di garantire, già in fase di elaborazione, la coerenza e compatibilità del PRG con gli interessi e le previsioni degli strumenti di gestione del Parco.

Sulla base del Protocollo, è stato istituito un "Laboratorio di co-pianificazione tra Parco e Comune di Pacentro" al fine di perseguire l'obiettivo principale di implementare in modo coordinato i processi di redazione dello strumento urbanistico comunale di Pacentro in modo da renderlo compatibile con le previsioni degli strumenti di gestione dell'Ente Parco.



La pianificazione provinciale (PTCP)

L'attività di pianificazione della Provincia dell'Aquila si esprime principalmente attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento di pianificazione/programmazione strategica di area vasta che stabilisce gli indirizzi di assetto del territorio in relazione ai suoi tre principali sistemi: quello ambientale, quello insediativo e quello infrastrutturale.

Il PTCP si pone sia come strumento di raccordo e di applicazione-attuazione delle politiche che derivano dagli indirizzi più generali della programmazione regionale, sia come strumento in grado di garantire e svolgere una funzione guida di tipo intermedio tra gli indirizzi meno puntuali definiti dalla Regione e le sollecitazioni ed istanze che provengono dal territorio.

Coerenza del PRG. In termini generali, tutti gli obiettivi del PRG concorrono, direttamente o indirettamente, al raggiungimento degli obiettivi del PTCP. In sede di elaborazione del nuovo PRG è previsto il ricorso alla copianificazione di cui all'art. 43 della L.R.11/99, al fine di rendere congruente lo strumento urbanistico alle varie condizioni sovraterritoriali espresse dal PTCP, al fine di pervenire alla stesura di uno strumento di gestione basato sulla conoscenza e sulla sostenibilità.

3.1.2 Analisi di coerenza orizzontale: rapporto con la pianificazione locale

Dopo aver messo a confronto il documento in corso di valutazione con la programmazione degli enti sovraordinati, è fondamentale effettuare l'analisi della coerenza degli obiettivi proposti e delle azioni che scaturiscono da essi con gli strumenti di programmazione alla stessa scala territoriale del nuovo PRG, cioè quella comunale.

Con Deliberazione C.C. n. 24 del 05/11/2013 è stato approvato il Piano di Gestione dei Beni silvo-pastorali (PGB) per l'intero territorio comunale, finalizzato a fornire direttive per la gestione del patrimonio boschivo e pascolivo, strumento di particolare rilevanza, anche in considerazione del dato che una superficie pari al 77% dell'intera superficie territoriale comunale è coperta da boschi e pascoli, di proprietà del Comune. Le analisi e gli indirizzi di gestione sono fatti propri dal PRG e posti a base degli obiettivi OB.4 (Conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie) e OB.5 (Green Community).

Altro elemento rilevante di cui il PRG tiene conto è la Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, redatta nel 2016. In tal senso, si sottolinea come nelle varie fasi di elaborazione del nuovo PRG ha assunto particolare rilevanza il recepimento di quanto disposto dalla DGR n. 108 del 22/02/2018, recante Linee guida per gli strumenti urbanistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità geomorfologica.

Inoltre, al fine di un generale processo conoscitivo e di programmazione strategica relativa all'intero territorio comunale, si evidenzia come l'Amministrazione Comunale, in concomitanza con la redazione del nuovo PRG ha avviato la redazione del nuovo Piano di Zonizzazione Acustica.

Infine il vigente Piano di Recupero (PdR) del centro storico, pur trattandosi di un piano attuativo del PRG, riveste particolare rilevanza ai fini della redazione del nuovo PRG, per due ordini di motivi:

- il Piano di Recupero è stato approvato con Deliberazione C.C. n. 26 del 27/03/2007, in attuazione del precedente PRG attualmente non più vigente in quanto decaduto, per cui è necessario rendere le previsioni del nuovo PRG coerenti con il Piano di Recupero del centro storico;
- l'effettivo recupero del centro storico risponde ad almeno tre obiettivi strategici del PRG, ovvero: contrastare i processi di abbandono dell'insediamento storico; promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura e il mantenimento dei valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali che caratterizzano attualmente il territorio di Pacentro; dare impulso alle politiche di tutela e



valorizzazione del patrimonio storico-culturale, considerato come un possibile volano di una economia della cultura che potrebbe avere importanti ricadute per lo sviluppo locale.

La pianificazione comunale progressa (Il Programma di Fabbricazione vigente)

Attualmente è vigente il vecchio Programma di Fabbricazione (1974), tornato in vigore a seguito della decadenza del precedente Piano Regolatore Generale, redatto nel 1999, formalmente adottato ma senza poi giungere al completamento dell'iter di definitiva approvazione.

Nel 2016, il PdF è stato oggetto di una variante puntuale tesa a consentire la realizzazione di un nuovo polo scolastico nell'area in cui era ubicato il vecchio Campo Sportivo di Pacentro. La variante ha comportato modifica della destinazione d'uso dell'area dell'ex Campo Sportivo, da Zona "H" a Zona per le Attività Collettive e nello specifico a destinazione scolastica.

Il vigente Programma di Fabbricazione è figlio di una cultura urbanistica ormai datata, orientata alla crescita di nuovi insediamenti urbani e priva di attenzioni al recupero dell'esistente. Gli orientamenti strategici ed i connessi obiettivi del PRG mirano a rovesciare radicalmente l'approccio alle trasformazioni, in un'ottica più consona ai caratteri ambientali ed insediativi di piccole realtà interne come Pacentro, nel rispetto delle finalità primarie di tutela del patrimonio esistente e sostenibilità dello sviluppo.

Matrice di coerenza esterna

Nell'analisi di coerenza esterna è stata verificata la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del piano rispetto agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale e sociale, in riferimento ai piani e programmi individuati. Per ogni piano e programma sono stati selezionati soltanto gli obiettivi pertinenti con gli scopi del nuovo Piano regolatore generale. Per ciascuno di questi obiettivi, è stata effettuata la verifica di coerenza con gli obiettivi del PRG.

L'individuazione della coerenza esterna è stata realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (matrice), nelle colonne gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e nelle righe quelli del PRG. Come si rileva dalla matrice (riportata nel Rapporto Ambientale), non si riscontra alcuna incoerenza tra gli obiettivi di Piano e gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati. D'altro canto è opportuno rimarcare come il nuovo PRG si ponga in netta antitesi rispetto al vigente Programma di Fabbricazione, in virtù di nuovi obiettivi di sviluppo orientati alla sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni.

3.2 Analisi di coerenza interna

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.

Al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del PRG. In particolare l'analisi evidenzia la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto (sintetizzata nell'analisi SWOT) e gli obiettivi specifici del PRG, evidenziando eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

3.2.1 Analisi SWOT

L'Analisi SWOT (Strength, Weakness, Opportunity, Threat) ha lo scopo di incrociare i punti di forza e di debolezza del territorio, con la presenza di opportunità e di minacce derivanti da fattori esogeni.



Tale analisi consente di mettere sinteticamente in evidenza le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, in atto a Pacentro. Si palesano in tal modo i fattori che possono agevolare o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del PRG; in tal modo è possibile giungere a strategie finalizzate al contenimento delle minacce e allo sfruttamento delle opportunità.

Rispetto alla fase di *scoping* l'Analisi SWOT è stata oggetto di progressiva puntualizzazione nelle varie fasi in cui si è delineata l'architettura del PRG, condensando un numero limitato di elementi di analisi in grado di rappresentare in maniera chiara le relazioni di coerenza con gli obiettivi del Piano.

Punti di forza (Strength)

I principali punti di forza che il PRG mira a valorizzare sono i seguenti:

- S_01** Presenza di estese superfici coperte da boschi, pascoli e prati e di un esteso reticolo idrografico ricco di acque superficiali e sotterranee.
- S_02** Presenza di condizioni favorevoli alla diversificazione delle fonti di energia rinnovabile (idroelettrico);
- S_03** Il borgo antico di Pacentro è considerato come uno dei centri storici più conservati in Abruzzo;
- S_04** Presenza di un ricco patrimonio storico-architettonico diffuso rappresentato dalle chiese campestri e da altri manufatti religiosi e civili.

Punti di debolezza (Weakness)

I principali punti il PRG che il PRG tenta di minimizzare sono così sintetizzabili:

- W_01** Marginalizzazione delle attività produttive primarie con abbandono dei fondi agricoli e degli allevamenti;
- W_02** Scomparsa e rarefazione di attività artigianali e commerciali essenziali alla vita quotidiana dei residenti, legata ad una riduzione di popolazione in età lavorativa e conseguente contrazione delle attività di impresa;
- W_03** Fragilità idrogeologica del territorio in abbandono, causata dall'assenza di attività di manutenzione tradizionalmente svolta dall'agricoltura e dalla pastorizia;
- W_04** Presenza di una Faglia attiva e capace (FAC), esposizione degli incolti al rischio di incendio e dei boschi di versante alle valanghe.

Opportunità (Opportunity)

Il nuovo PRG di Pacentro tiene in debita considerazione i seguenti fattori esterni di opportunità:

- O_01** Le politiche nazionali a favore di piccoli comuni e il sostegno alle politiche di riciclo del patrimonio abitativo abbandonato;
- O_02** Il sostegno nazionale e regionale alle politiche del turismo sostenibile nelle aree interne, con la crescita di consapevolezza del valore identitario del patrimonio storico culturale e delle potenzialità di sviluppo connesse al turismo culturale;
- O_03** Le potenzialità connesse al recupero del patrimonio edilizio esistente a fini residenziali, commerciali o per la ricettività diffusa;
- O_04** Le politiche comunitarie di sostegno alla promozione del turismo rurale e della multifunzionalità



agricola ed a favore della *green economy* e delle *green communities*.

Rischi (Threat)

I principali fattori esogeni che potrebbero mettere a rischio l'efficacia delle scelte strategiche ed operative operate dal PRG, e che gli obiettivi del Piano mirano a scongiurare, sono riconducibili ai seguenti aspetti:

T_01 Perdita e/o impoverimento delle risorse derivanti dalla mancata tutela, da sistemi di gestione non compatibili e/o dalla scarsa consapevolezza del loro valore;

T_02 Perdita dei caratteri identitari delle aree urbane per effetto di fenomeni di degrado e abbandono dell'edificato storico;

T_03 Rischio di isolamento fisico e percettivo del centro;

T_04 Depauperamento e perdita delle risorse ambientali derivante da un utilizzo non sostenibile delle stesse.

Matrice di coerenza interna

Nell'analisi di coerenza esterna è stata verificata la compatibilità tra gli obiettivi specifici del PRG e il contesto territoriale di riferimento. Sono state valutate in particolare le possibili interferenze tra gli obiettivi del Piano e le indicazioni emerse dall'analisi del contesto effettuata in fase di *scoping* riguardo a punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce per il territorio comunale.

L'individuazione della coerenza interna è stata realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (matrice), nelle righe gli obiettivi del PRG e nelle colonne gli elementi prioritari dell'analisi SWOT. Come si rileva dalla matrice (riportata nel Rapporto Ambientale), non è emersa alcuna incoerenza tra le azioni proposte e gli obiettivi specifici, in quanto il Piano risulta armonizzato con le necessità e possibilità del territorio.

4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PRG

Le principali componenti ambientali influenzate dal nuovo Piano Regolatore di Pacentro, analizzate e caratterizzate nel Rapporto Ambientale, sono di seguito richiamate:

- C1.** Patrimonio insediativo;
- C2.** Atmosfera e cambiamenti climatici;
- C3.** Suolo e sottosuolo;
- C4.** Acque superficiali e sotterranee;
- C5.** Biodiversità, paesaggio e beni culturali.

Per l'individuazione dei presumibili effetti delle previsioni di Piano rispetto alle componenti sopra elencate, nei paragrafi che seguono le azioni di intervento proposte dal PRG sono messe in relazione ai temi ambientali che caratterizzano le diverse componenti individuate, evidenziandone le possibili interazioni.

4.1 Principali azioni del PRG oggetto di valutazione

In coerenza con gli indirizzi strategici e con gli obiettivi posti a base del PRG, il piano mira a consolidare la struttura insediativa esistente, rafforzando la vocazione residenziale del comune, attraverso politiche che favoriscano l'attrazione di nuovi abitanti, sia nelle aree di trasformazione, ma soprattutto favorendone il reinserimento nel tessuto vitale della città, tramite processi di riqualificazione e valorizzazione a usi



residenziali, commerciali, artigianali e turistico-ricettivi, attraverso il riuso e recupero del patrimonio edilizio storico. Il PRG focalizza l'attenzione prioritariamente sul contenimento del consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione delle aree già urbanizzate, in particolare del Centro Storico, commisurando il fabbisogno insediativo alle effettive necessità degli abitanti e delle attività imprenditoriali e turistiche. La finalità è dunque quella del mantenimento di una struttura insediativa compatta, di rilevante valenza identitaria, privilegiando azioni di ridefinizione dei margini dell'abitato e di miglioramento delle infrastrutture.

Le principali azioni del PRG da mettere in relazione con le componenti ambientali individuate, sono di seguito elencate:

- a. **Riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato**, in particolare all'interno del perimetro del Centro Storico;
- b. **Creazione di un'area di tutela paesaggistica**, lungo il versante occidentale del Centro Storico al fine di presidiare i caratteri visuali e paesistici di Pacentro;
- c. **Recupero del borgo rurale di Sant'Alberto**, al fine di garantirne la conservazione e la piena utilizzazione funzionale;
- d. **Ricucitura dei margini dell'insediamento e consolidamento delle addizioni urbane recenti**, che si sono avvicinate negli anni in mancanza di un disegno urbanistico generale;
- e. **Creazione di due aree di trasformazione urbana a fini residenziali**, che comprendono una porzione minoritaria delle aree previste nei precedenti strumenti di pianificazione ma non attuate, la cui finalità è principalmente legata alla ridefinizione del margine periurbano a ovest del Centro Storico;
- f. **Ripristino e/o restauro ambientale dei siti di cava**, dismessi o di futura dismissione, con interdizione all'apertura di nuove attività estrattive;
- g. **Razionalizzazione e potenziamento della rete viaria urbana**, in particolare con la creazione di un tronco stradale di collegamento tra via Buccitelli, via S. Francesco e la SS 487, al margine meridionale dell'abitato ed in adiacenza alla nuova scuola in corso di realizzazione;
- h. **Valorizzazione del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici**, favorendo l'adozione di strumenti di valorizzazione economica legati a forme di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES).

4.2 Individuazione dei principali effetti ambientali del PRG

Dalla interrelazione tra le principali componenti ambientali influenzate al Piano e le principali azioni del Piano stesso, si possono determinare le potenziali effetti legati all'attuazione del PRG sul territorio comunale.

I potenziali effetti sono evidenziati dall'intersezione, in una matrice di valutazione "a doppia entrata", tra le componenti ambientali influenzate e le principali azioni del PRG.

Come si evince dalla matrice di seguito riportata, il valore di premialità del PRG rispetto alle componenti ambientali è di **+22** in un range di positività (all'interno di un campo esistenza che va da -80 a +80).

Tale risultato soddisfa pienamente le aspettative della pianificazione, in quanto si riconosce una reale attenzione alla progettazione del territorio rispetto ai suoi caratteri ed alle sue componenti ambientali.



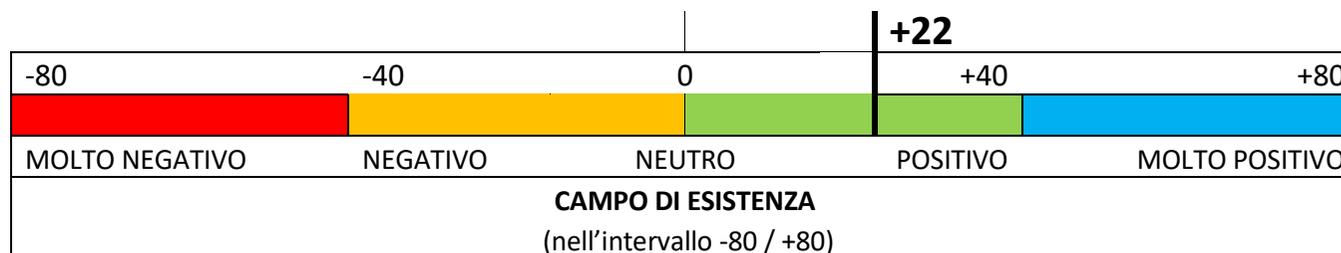
| Componenti Ambientali | Azioni del PRG | a. | b. | c. | d. | e. | f. | g. | h. |
|---|----------------|---|-----------------------------------|---|-------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| | | Riuso e riqualific. patrimonio edilizio | Creazione area di tutela paesagg. | Recupero del borgo rurale di S. Alberto | Ricucitura dei margini urbani | Nuove aree di trasformaz. urbana | Ripristino e restauro cave dismesse | Potenz. della rete viaria urbana | Valorizz. del capitale naturale |
| C.1 Patrimonio insediativo | | +2 | +1 | +2 | +1 | +1 | +1 | +2 | NS |
| C.2 Atmosfera e camb. climatici | | +1 | NS | +1 | NS | -1 | NS | -1 | +2 |
| C.3 Suolo e sottosuolo | | +2 | +2 | NS | -1 | -2 | +1 | -1 | +1 |
| C.4 Acque superficiali e sotterranee | | NS | +1 | NS | -1 | -1 | +1 | -1 | +2 |
| C.5 Biodiv., paesaggio e beni culturali | | +2 | +2 | +1 | NS | -1 | +2 | -1 | +2 |

| Sub totale | min | max |
|------------|-----|-----|
| +10 | -16 | +16 |
| +2 | -16 | +16 |
| +2 | -16 | +16 |
| +1 | -16 | +16 |
| +7 | -16 | +16 |

| | | | | | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| +7 | +6 | +4 | -1 | -4 | +5 | -2 | +7 |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|

| | | |
|------------|-----|-----|
| +22 | -80 | +80 |
|------------|-----|-----|

| VALORI | EFFETTI |
|--------|-------------------|
| +2 | MOLTO POSITIVO |
| +1 | POSITIVO |
| NS | NON SIGNIFICATIVO |
| -1 | NEGATIVO |
| -2 | MOLTO NEGATIVO |



Matrice di valutazione degli effetti ambientali del PRG



5. COSTRUZIONE, VALUTAZIONE E SCELTA DELLE ALTERNATIVE

La definizione del Progetto di PRG non ha comportato l'individuazione di vere e proprie alternative, bensì ha seguito un percorso caratterizzato da momenti decisionali successivi che hanno condotto alla struttura finale del Piano Regolatore Generale.

A partire dal recepimento degli indirizzi strategici i cui alla Delibera del C.C. n. 24 del 11/07/2018, il PRG si è progressivamente formato seguendo un approccio processuale, arricchendosi di attività specificamente destinate ad analizzare e valutare le potenzialità ambientali del territorio (espresse ed inesprese), in forma sinergica con le specifiche identità locali, forme d'uso, profili di sviluppo sostenibile a fini ambientali, insediativi, infrastrutturali e di servizio e la relativa disciplina delle trasformazioni ammissibili.

Particolare attenzione è stata posta all'articolazione dei sistemi territoriali, fondata sulla natura prevalentemente agricola e boschiva degli attuali usi del suolo, nonché sulla base di una specifica interpretazione dei caratteri paesaggistici, con particolare riferimento alla tutela e gestione sostenibile dei territori inclusi nel perimetro del Parco Nazionale della Maiella.

Durante l'iter di formazione, il Piano si è arricchito di interventi e di uno sguardo multiplo ed interdisciplinare derivante dalle diverse figure che hanno contribuito alla redazione dello strumento urbanistico, oltre che dalle singole specificità dei componenti del gruppo di lavoro, recependo ed integrando il progetto di Piano con il supporto diversi interlocutori istituzionali chiamati ad esprimere pareri, integrazioni e materiali. In tal senso, è stato determinante il contributo tecnico-amministrativo del Parco Nazionale della Maiella, nell'ambito dei lavori del "Laboratorio di co-pianificazione tra Parco e Comune di Pacentro".

6. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Per poter valutare significativamente l'attuazione delle azioni del PRG, alla luce dei risultati della matrice sulle componenti ambientali e considerando che l'attuazione del PRG possa avvenire a lungo termine, è necessario considerare i tempi congrui all'attuazione delle azioni e indispensabili per individuare gli elementi di sensibilità ambientali.

Risulta così cruciale lo strumento del monitoraggio con il quale si valuteranno in modo costante le interferenze, individuando eventuali misure di mitigazione e compensazione delle azioni di Piano sul territorio.

Alla luce dell'entità delle trasformazioni previste bisognerà dare un tempo congruo, nell'arco del quale definire le criticità che nel monitoraggio si valuteranno sulle componenti ambientali maggiormente sensibili.

In relazione alla portata dei fenomeni considerati, l'ambito temporale di influenza del PRG esplica i suoi effetti sulla costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono. Per tali ragioni gli orizzonti temporali definiti dal PRG, fin dall'avvio della procedura, sono:

- 2025 scenario di breve periodo e di attuazione degli interventi operativi;
- 2035 scenario di medio periodo e di attuazione degli interventi strategici ed a carattere strutturale.

Si avrà la possibilità nel tempo di rivisitare, alla luce dell'attuarsi del Piano, ma soprattutto in relazione ai dati monitorati ed ai pareri-richieste delle Autorità di Competenza, gli indicatori sensibili per le diverse componenti ambientali ed avere una modalità di lavoro, ovvero una matrice di processo flessibile, schematica ed aperta.

7. MISURE DI MONITORAGGIO

Il PRG analizzato nel presente documento, come ogni altro piano o programma, pur muovendosi nella



direzione della sostenibilità, presenterà alcuni impatti che dovranno essere quanto più possibile minimizzati e/o mitigati e compensati.

Il PRG necessiterà di periodica verifica per testarne l'efficacia da un lato, intesa come effettivo raggiungimento degli obiettivi, e la compatibilità ambientale dall'altro, quantificabile attraverso l'analisi degli impatti generati sulle diverse componenti e la loro valutazione in termini di rispetto delle normative.

7.1 Il Piano di monitoraggio

Al fine di ottenere gli scopi prefissati nel Rapporto Ambientale, occorrerà adottare un Piano di monitoraggio con cui si prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengano opportune.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate saranno rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e procedente.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio dovranno essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al PRG e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Il monitoraggio deve essere organizzato in modo da poter misurare fin dalle prime fasi di attuazione del PRG le dinamiche di evoluzione delle componenti ambientali indagate.

Il monitoraggio deve prevedere delle tappe definite con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche. Tali relazioni dovranno essere prodotte con periodicità annuale. Conterranno, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni ed indicazioni per l'eventuale ridefinizione delle azioni. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e delle azioni correttive al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza. Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori selezionati per il monitoraggio e ne commentano sinteticamente l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno programma di ridefinizione delle azioni di piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di PRG.

Le relazioni periodiche saranno rese pubbliche e, al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del PRG con l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'Amministrazione Comunale può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti delle stesse relazioni. Il pubblico può in particolare fornire un contributo efficace all'interpretazione dei valori rilevati e all'individuazione di proposte correttive.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al PRG modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono, tali da portare a varianti generali del PRG.

L'insieme delle relazioni periodiche, elaborate nel corso di tutto il Piano di monitoraggio, formeranno l'analisi delle prestazioni ambientali che saranno base conoscitiva e punto di partenza per l'attivazione del processo di elaborazione del nuovo PRG.



7.2 Sistema degli indicatori

Ai fini delle attività di monitoraggio risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali di Pacentro, in modo tale da consentire il controllo degli aspetti dell'attuazione del PRG dal punto di vista procedurale, economico e fisico, nonché la verifica degli elementi di qualità ambientale.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi;
- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni del PRG.

Gli elementi così raccolti consentono di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, e quindi di valutare la necessità di modificare le scelte del PRG.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza annuale, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio annuale e da contribuire all'eventuale rimodulazione del PRG.

Nei paragrafi che seguono gli indicatori sono descritti e definiti in riferimento agli obiettivi del PRG riconducibili a ciascuna delle componenti ambientali analizzate.

7.2.1 Componente: Patrimonio insediativo (C1)

Gli obiettivi del PRG connessi alla componente sono:

- OB1. Sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- OB2. Promuovere uno sviluppo turistico compatibile.

Indicatori relativi all'obiettivo OB1

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:

- Rapporto tra la popolazione prevista dal PRG e la popolazione residente;
- Indice di residenzialità in centro storico (rapporto tra residenti in centro storico rispetto alla totalità dei residenti).

Indicatori relativi all'obiettivo OB2

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:

- Capacità ricettiva extra-alberghiera;
- Indice di importanza del turismo (rapporto tra il numero di turisti presenti presso gli esercizi ricettivi e la popolazione residente);
- Riuso edilizio a fini turistici (rapporto tra il patrimonio edilizio riutilizzato a fini turistici ed il totale del patrimonio riutilizzato).

7.2.2 Componente: Atmosfera e cambiamenti climatici (C2)

Gli obiettivi del PRG connessi alla componente sono:

- OB4. Conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie;
- OB5. Green Community.

Indicatori relativi agli obiettivi OB4-OB5

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento sinergico dei due obiettivi sono i seguenti:



- Capacità di stoccaggio di carbonio della biomassa forestale (tonnellate di CO2 equivalente per ettaro di superficie forestale);
- Indice di efficientamento energetico degli edifici (rapporto tra volumetrie edilizie oggetto di efficientamento ed il totale delle volumetrie edilizie);
- Produzione di energia da fonti rinnovabili locali.

7.2.3 Componente: Suolo e sottosuolo (C3)

Gli obiettivi del PRG connessi alla componente sono:

- OB6. Contrastare i processi di abbandono degli insediamenti;
- OB8. Contenere il consumo di suolo.

Indicatori relativi all'obiettivo OB6

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:

- Indice di abbandono edilizio (rapporto tra il patrimonio edilizio inutilizzato ed il totale del patrimonio edilizio esistente);
- Indice di riuso edilizio (rapporto tra il patrimonio edilizio riutilizzato ed il totale del patrimonio inutilizzato).

Indicatori relativi all'obiettivo OB8

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:

- Rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione;
- Suolo consumato e non consumato reale (variazione da una copertura non artificiale ad una copertura artificiale del suolo);
- Interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico (n. e tipologia).

7.2.4 Componente: Acque superficiali e sotterranee (C4)

Gli obiettivi del PRG connessi alla componente sono:

- OB4. Conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie;
- OB5. Green Community.

Indicatori relativi agli obiettivi OB4-OB5

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento sinergico dei due obiettivi sono i seguenti:

- Stato ambientale dei corpi idrici superficiali;
- Qualità dei corpi idrici sotterranei;
- Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso;
- Capacità impianti di trattamento acque reflue.

7.2.5 Componente: Biodiversità, paesaggio e beni culturali (C5)

Gli obiettivi del PRG connessi alla componente sono:

- OB3. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- OB7. Valorizzare il paesaggio rurale e l'agricoltura di qualità.

Indicatori relativi agli obiettivi OB3-OB7

Gli indicatori che si prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:



- Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- Riqualificazione di strutture agrosilvopastorali o artigianali tipiche;
- Superfici per attività estrattive dismesse oggetto di rinaturalizzazione.

7.3 Modalità di svolgimento del monitoraggio

Le attività di monitoraggio saranno condotte in relazione agli indicatori individuati nel precedente paragrafo, evidenziando le modalità di svolgimento e raccolta dei risultati, nonché la definizione delle eventuali misure correttive da adottare nel corso di attuazione del PRG.